



L'intervento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

Snam, entro la settimana arriva il progetto per il rigassificatore

Bozzi (presidente di Confindustria Romagna): «Abbiamo tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas: rivendicazione logica e naturale».

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Entro la settimana giungerà l'istanza da parte di Snam sul rigassificatore da posizionare a Ravenna ed intanto, nella città romagnola, Confindustria porta Bonaccini e Bonomi a confrontarsi sull'energia. Il presidente della Regione nonché commissario al rigassificatore ha infatti partecipato ieri, assieme al presidente nazionale di Confindustria, all'assemblea 2022 di Confindustria Romagna. L'appuntamento si è tenuto in un teatro Alighieri gremito ed era proprio dedicato "all'energia per crescere".

«La nomina del nostro governatore a commissario straordinario per l'energia non è un caso, né il frutto di chissà quali alchimie politiche: semplicemente, siamo pronti - ha spiegato il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi - . Ravenna ha tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas. È una rivendicazione logica e naturale, non una candidatura det-

tata dall'urgenza, dall'esplosione dei prezzi di energia e materie prime aggravata dalla guerra, o dal recente problema dell'approvvigionamento idrico dovuto alla siccità, che pure hanno acuito l'emergenza. In un momento di difficoltà siamo consapevoli che il sapere e i talenti di questa città, con i suoi 60

14 SÌ DEL SINDACO DE PASCALE

Rigassificatore, estrazione del gas in Adriatico, progetto Agnes sulle rinnovabili, captazione CO2

IL LEADER NAZIONALE BONOMI

«Bisogna abbassare il cuneo fiscale, con il vantaggio economico che questa volta è giusto vada in maggioranza ai lavoratori»

anni di esperienza in materia di energia, possono davvero essere un faro per tutto il Paese».

Pochi minuti prima era stato il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, a ribadire nel saluto iniziale la ricetta ravennate dei "4 sì", che coinvolgono oltre al rigassificatore, l'estrazione del gas in Adriatico, le rinnovabili rappresentate dal progetto Agnes e la captazione della CO2. Una ricetta rispetto alla quale la giornata ha enfatizzato la convergenza oltre che di Confindustria Romagna e Comune (d'accordo, come noto, anche i sindacati tutti rappresentati in platea), anche della Regione e della rappresentanza nazionale dell'associazione datoriale. «Sono stati fatti errori, trasversalmente, dalla classe dirigente di questo Paese - ha esplicitato Bonaccini -. Ai rigassificatori hanno detto no e così sono stati costruiti in Spagna. E sulle estrazioni di gas ero qui, con Confindustria e sindacati, a supplicare il governo gialloverde di non bloccarle. Quello giallorosso non modificò la direzione. L'ha fatto solo Draghi, che

ha quantomeno corretto la rotta».

Una direzione che, nel quadro politico nazionale, appare deferita a giornate alterne. Perché se l'Esecutivo aveva, appena due settimane fa, recepito un ordine del giorno del senatore dem ravennate Collina che chiedeva di tornare ad estrarre in Alto Adriatico. Nell'eventualità di inserire il provvedimento nel decreto Aiuti però, il governo si sarebbe spaccato con i Cinquestelle che sarebbero stati sostenuti nel rimandare la questione da un inedito asse Pd-Lega. Il Messaggero infatti riporta infatti come il partito di Letta si trovasse interessato, in questa fase, a non isolare Conte. E la Lega rimarrebbe fredda sull'argomento, stante la storica contrarietà del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Il rigassificatore invece attende entro la settimana il deposito dell'istanza di Snam e Bonaccini sferza Fdi, che «dovrebbe a livello locale, a Piombino, essere coerente con quello che dice a livello nazionale sull'energia». A seguire della presentazione del-

la documentazione da parte del Gruppo di San Donato Milanese, il commissario dovrebbe presentare la composizione della task force che lo sosterrà nel vaglio autorizzativo relativo ai permessi (in 120 giorni andranno ascoltati e raccolti i pareri di una trentina di enti, ndr). Per completare il quadro, poi, Bonaccini ha voluto sottolineare l'impegno per il progetto Agnes: «Il più grande progetto sulle rinnovabili offshore in Italia. La Conferenza dei servizi si è chiusa positivamente - ha ricordato il presidente della Regione -, ma noi chiediamo al governo che snellisca ancora la burocrazia».

Una ricetta, quella sostenuta da Ravenna, che secondo le conclusioni tirate da Bonomi deve vedere una propria attuazione nei tempi più brevi possibili: «La crisi energetica colpirà in particolare i redditi bassi - ha ricordato il presidente nazionale di Confindustria -. Nel frattempo infatti bisogna abbassare il cuneo fiscale, con il vantaggio economico che questa volta è giusto che vada in maggioranza ai lavoratori».